



*Semitroncato partito: nel primo d'azzurro, alla cortina di muro a guisa di campagna, di rosso, mattonata di nero, munita di tre merli alla guelfa, i merli laterali uscenti dai lembi; nel secondo, fasciato d'oro e di rosso; nel terzo, d'argento, alla conocchia posta in palo, di nero, parzialmente avvolta dal pennacchio di lana, d'oro, essa conocchia accompagnata in punta dalla fascia diminuita e ondata, di azzurro.*

*Ornamenti esteriori da Comune.*

# Quaregna

**I**l toponimo è senza dubbio legato alla presenza nel territorio comunale di un tratto del torrente Quargnasca.

## La storia

Nel 1905 sono state rinvenute nel territorio comunale alcune monete di età romana, ritrovamento che testimonia la presenza di un insediamento umano a partire dall'età imperiale, ed in particolare dal II secolo d. C. in poi.

In epoca medievale il territorio faceva parte del comitato di Vercelli, donato dagli imperatori del Sacro romano impero alla sede vescovile; prima del XII secolo esso fu sottoposto alla giurisdizione dei signori di Casalvolone e, contemporaneamente, a quella dei Bolgari, dei Vialardi e della famiglia Bicchieri.

Sin dall'XI secolo era presente un castello, dimora degli Avogadro, che in seguito venne ripetutamente ampliato e rimaneggiato.

Il 20 luglio 1165 il vescovo di Vercelli decise di concedere il feudo ad una sola famiglia, gli Avogadro di Casalvolone, che da quel momento assunsero la denominazione di Quaregna.

La signoria degli Avogadro si mantenne ininterrotta fino alla soppressione della feudalità.

Il 5 agosto 1404 gli Avogadro giurarono fedeltà ad Amedeo VIII di Savoia nel forte di Morgex, nei pressi del Piccolo San Bernardo. Amedeo, che pochi anni dopo verrà insignito del titolo ducale, restituì loro il territorio di Quaregna come feudo.

Il 31 agosto del 1787 Vittorio Amedeo III, re di Sardegna, eresse il territorio in contea a favore di Filippo Avogadro. Undici anni dopo, il 15 dicembre, nella piazza del paese venne innalzato l'albero della libertà sotto la spinta degli ideali rivoluzionari portati in Italia da Napoleone Bonaparte..

Il 5 gennaio 1843, nelle prime ore del giorno, Quaregna fu teatro dell'ultima esecuzione avvenuta nel biellese sabaudo: sulla collina detta "del Dei" fu impiccato un giovane di Cossato, Giuseppe Gruppo, colpevole di aver pugnalato a tradimento un amico che, recatosi con lui all'estero alla ricerca di un lavoro, aveva avuto maggiore successo. Sul luogo dell'esecuzione venne posta una croce e la località venne ben presto ad essere indicata come la "Crocetta", mentre l'edificio dove pernottò il boia fu chiamato "casa del boia".

Nello stemma il fuso è un richiamo al lavoro tessile che caratterizza l'attività economica del Comune; la torre si riferisce al castello, mentre l'onda rappresenta il torrente Quargnasca.

## I personaggi

**Filippo Avogadro** (1734-1812). Presidente del Senato nel 1787, reggente del ministero di Sardegna nel 1794, fu nominato primo presidente del Senato nel 1800 e presidente di corte d'appello l'anno successivo. Nel 1807 venne insignito della stella della Legion d'Onore.

**Amedeo Avogadro** (1776-1856). Fisico e matematico. Laureatosi in legge, nel 1801 fu nominato segretario di prefettura del dipartimento dell'Eridano. Abbandonò la carriera giuridica per dedicarsi agli studi di matematica e fisica, sua vera passione. Socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino dal 1804, cinque anni più tardi ottenne la cattedra di Filosofia positiva (fisica e matematica) al Liceo di Vercelli. In due memorie pubblicate da Delamethérie (1811 e 1814) formulò la legge che lo ha reso celebre, secondo la quale "i gas a pari condizioni di pressione e di temperatura in eguali volumi contengono un egual numero di molecole". Nel 1821 fu nominato professore della prima cattedra di Fisica sublime, istituita

a Torino da Vittorio Emanuele I, cattedra che fu abolita poco dopo in seguito ai moti rivoluzionari e ripristinata nel 1832. Tra il 1837 e il 1841 il re Carlo Alberto pubblicò a proprie spese i quattro volumi della principale opera di Avogadro, la *Fisica dei corpi ponderabili*.

**Luigi Avogadro** (1826-1900). Percorse brillantemente la carriera militare sino a diventare generale di corpo d'armata. Cavaliere dell'ordine militare di Savoia e della Legion d'Onore per essersi distinto nella battaglia di San Martino (24 giugno 1859), nel 1866 fu nominato senatore del Regno.

**Camillo Trompeo** (XIX secolo). Sostituto procuratore in Torino, nel 1821 fu, assieme a Crivelli, compilatore della *Sentinelia Subalpina*. Fu condannato a morte in contumacia in seguito ai moti del 1821.

**Pietro Paolo Trompeo** (1886-1958). Critico letterario, ricevette molti consensi a livello nazionale ed internazionale. Autore di numerosi saggi critici, fu docente di Letteratura francese all'ateneo di Roma.

## Gli edifici

**Castello degli Avogadro.** Eretto nel corso dell'XI secolo, venne ripetutamente ampliato nei secoli seguenti. A differenza dei castelli vicini, non è posto in posizione elevata, bensì in pianura, circondata da una fitta boscaglia. Fu qui che vennero rinchiusi per alcuni giorni Fra' Dolcino e i suoi seguaci, in seguito trasferiti a Biella e a Vercelli. Oggi rimangono soltanto pochi resti di quello che doveva essere un tempo un edificio assai vasto e complesso, che comprendeva le abitazioni degli Avogadro, una cappella dedicata a San Giacomo, il tribunale, le prigioni, il torchio, la piazza e una torre di avvista-

mento. Circondato da solide mura di scheggia di pietra, il castello fu distrutto, secondo la tradizione, dalle truppe del conte Carlo Cossé di Brissac, giunte a Quaregna nel 1556.

**Chiesa parrocchiale.** Dedicata a San Martino, è frutto di un rifacimento operato nel corso del Settecento su un edificio preesistente, probabilmente di origine cinquecentesca. All'interno è custodita una pregevole tela di Raffaele Giovenone, attivo tra il XVI e il XVII secolo, in cui sono raffigurati la Vergine e i Santi sullo sfondo della campagna aperta.



## Quaregna

**Epoca di fondazione**  
II secolo d.C.

**Data di istituzione del comune**  
Dato non disponibile

**Abitanti**  
1413

**Abitanti a inizio '900**  
353

**Superficie territoriale**  
5,85 kmq

**Altitudine s.l.m.**  
260 m

**Frazioni del comune**  
Bardolia, Cappellette, Colorei, Quaregnasco.



## Cenni bibliografici

AA.VV., *Il Piemonte paese per paese*, a cura di Italo Salvan, Bonechi, Firenze 1993.  
CROVELLA V., TORRIONE P., *Il Biellese. Ambiente. Uomini. Opere*, Centro Studi Biellesi, Biella 1963.

GIOVANNACCI AMODEO G., *Nuova guida di Biella e del Biellese. Note geografiche - storiche - economiche - artistiche*, Giovannacci, Biella 1988.

**Palazzo comunale**  
Frazione Colorei, 3  
Cap 13854  
Tel. 015 93859  
Fax 015 983103  
comune\_quaregna@libero.it  
www.comune.quaregna.bi.it